



PAGANINI ROCK

Il violinista Mario Renzi, ospite del "Milione" con la Steni, dimostra che si può conciliare l'arte col "mercato"

È difficile per un musicista inserirsi nel mondo della musica "confezionata", riuscire a mantenere il proprio equilibrio; a difendere, cioè, la propria personalità dagli assalti di una attività cosiddetta "produttiva" che l'industria richiede. È difficile che un musicista riesca a convincere la critica seria ed essere considerato un esponente del mondo musi-

cale e nello stesso tempo a fare musica che la massa del pubblico possa apprezzare. È ancora più difficile quando questo musicista proviene dalla musica classica e, anzi, continui a muoversi in questo ambito, esercitando la sua funzione dalla cattedra di un conservatorio.

È difficile ma non impossibile. Mario Renzi, che si è

rivisto negli studi di Antenna Sicilia a Catania, ospite del "Milione" di Antonella Steni, ne è un esempio.

Già primo violino del Teatro "Massimo" di Palermo, oggi Mario Renzi (all'anagrafe Mario Lo Buono) è entrato in discoteca con lo stesso strumento che ha tanti illustri epigoni. Lo ha fatto in punta di piedi, con quella timidezza che è propria di tutti i "primi" che sanno di dover evitare atteggiamenti troppo plateali.

Quella di Mario Renzi è stata un'autentica sorpresa. Avrebbe continuato a fare il primo violino del "Massimo" e ad avere successo certamente anche come violino solista, se il mondo musicale moderno non avesse sollecitato certe istanze naturali che egli, fino alla folgorazione, aveva da buon purista ricacciato e sconfitto. Entra in punta di piedi in discoteca con un cliché che in verità gli sta stretto, non gli si addice. Il remake della prima esperienza discografica, pezzi "evergreen" della musica, diciamo, leggera, ed altri del repertorio classico rivisitati come disco-music comanda (o almeno comandava prima del ritorno del rock) e pubblico esige, e un modo di fare musica che non soddisfa Renzi, che pure deve sottostare alle leggi del business. Poi, dopo la prima esperienza discografica, che è un successo di vendite, incontra Angelo Pepe e "nasce" il Renzi che oggi naviga col vento in poppa.



Primo violino del "Massimo" di Palermo, Renzi non ha esitato a proporre un "Violin Country Rock".

